

La città degli animali

Argomenti per tutta la settimana

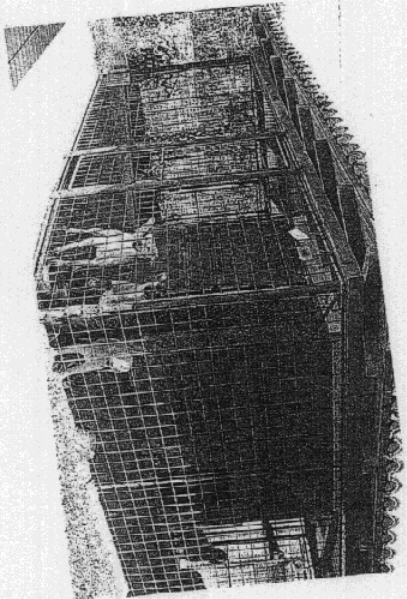
LUNEDÌ La città del bene	MARTEDÌ La città degli animali	MERCOLEDÌ Casa e condominio	GIOVEDÌ La città e l'ambiente	VEDNERDÌ Lavoro e pensioni	SABATO Le occasioni del weekend	DOMENICA Golfisti e figli
------------------------------------	--	---------------------------------------	---	--------------------------------------	---	-------------------------------------

Punto di vista
Partire in estate

Più fiducia nei dogsitter Sono bravi e preparati

di DANIELE MAZZINI

Una delle caratteristiche dell'uomo «urbano», oggi, è il bisogno di accompagnare la propria vita con uno o più animali. Essi fungono da feticci affettivi, cioè da degni riempitori di quelle valigie che ci portiamo dietro durante tutta la nostra vita: quella dell'amore, dell'accudimento oppure della semplice compagnia. Tra gli animali il cane è quello che, per la sua di socialità, assume il ruolo più importante. Per lui, adattano le migliori attenzioni. Una delle scelte più travagliate è quella del luogo dal suo ritrovo durante le nostre assenze. Proverò a osservare il problema dal punto di vista del cane. Quando non ci siamo e privato del suo riferimento e di tutti quegli eventi quotidiani che dipendono da noi. Sono orot, frustazione e, soprattutto, noia. La assagnano e quando torniamo la troviamo dimagrita, con



Verifica sul campo

Fido in pensione: occhio alle truffe

Due o tre giorni per l'«inserimento ambientale», una spesa di 10 euro (se nido), da 20 a 25 (se cane) al giorno per la «cucina» in pensione, pasti personalizzati, sgambate mattine e sera. E per i più fortunati anche il bagno, nel laghetto artificiale.

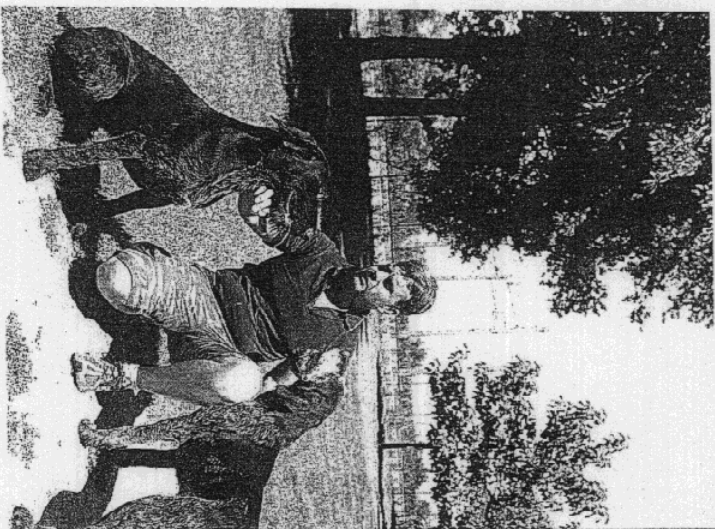
Verifica sul campo

Il terranova Gastone ci accompagna in visita alla pensione Purini, a Gaggiano, pensa in mezzo ai campi tra il Naviglio e la ferrovia che porta a Mortara. Individuata per il test, perché è una delle storiche pensioni



Estate in un cinque stelle

Da sinistra, alcuni ospiti in pensione; al centro Gastone in perlustrazione nel parco, a destra Gianni con due cani da caccia nell'ora di libertà pomeridiana (foto Nicola Vogliari)



Da 10 a 25 euro al giorno per vitto e alloggio
Come capire se il trattamento è adeguato

portano il personale che la gestisce. La pensione, come suggeriscono gli esperti, può essere un ottimo strumento per chi non può portare in vacanza con sé cane o gatto. Tutto sta nell'abituare gli animali sin da

piccoli. E sapere come scegliere la pensione. «Prima dell'affido — spiega Edgar Meyer, di Gala, animali & ambiente — visitare la struttura, che abbia box spaziosi, che disponga di un veterinario». Poi, occorre

un test di prova. «Io suggeriamo noi stessi ai proprietari — aggiunge Gianni —. Un paio di weekend prima del viaggio vero, due o tre giorni, possono essere un utile test per capire se quella della pensione è una strada percorribile».

Se funziona, prima di lasciare

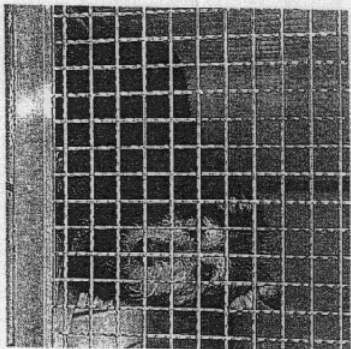
to il test dei nostri lettori: La Maggolina (Gala, Mb), Bauhaus (Gassano Brianza, Le) e Il Biancospino (Cassiglio, Pv). «Il cane deve andare volentieri in pensione — dice il veterinario Mauro Cervia —. Se lo porti una prima volta e la seconda punta le zampe, non vuole tornare, significa che non è stato bene. Se invece di torna come se fosse un albergo a 5 stelle, avrete trovato il posto che fa per lui. Ciò che fa la differenza è come l'animale viene considerato. Io faccio giocare, socializzare, lo porta-

dimagrira, con il pelo inbruttito e con qualche anomalia comportamentale. Nella mia esperienza individuo l'ausilio dei dog-sitter tra le soluzioni migliori per l'accudimento del nostro amico peloso. Si tratta di giovani volenterosi, in grado di compensare il vuoto dovuto alla nostra assenza. Altra valida soluzione è data da quelle pensioni che danno importanza al rispetto delle caratteristiche di ogni singolo ospite e che per questo prevedono periodi di inserimento graduale e attività ludiche-educative di base. In entrambi i casi, però, non prendiamocela se al nostro ritorno notiamo nel nostro cane un certo attaccamento verso le persone che ci hanno sostituito ma, anzi, facciamoci i complimenti per aver fatto la giusta scelta.

GIORGIO GEMELLI

«Avevo una tartaruga per il test» (è nata nel 1930) di Milano. Ed è dotata di spazi verdi immensi, dove a ogni ora puoi trovare quattrozampe che corrono liberi. Prendere e d'obbligo, come spiega Gianni Putini: «Un ospite il tutto esaurito è assicurato e c'è posto ancora solo per qualche famiglia media».

I quattrozampe possono stare soli, in coppia e in gruppo, a seconda del carattere e delle esigenze. Le gabbie sono spaziose e hanno anche uno spazio coperto. Ci sono gli «affettuosi», che trascorrono qui tutti i fine settimana anche d'inverno. E c'è un nido gruppo di cani da caccia, che di fatto hanno stabilito qui la loro prima casa. «I proprietari vivono in appartamento e gli animali sono molto più liberi». Cor-se in libertà e tutti riceveranno in acqua un guarantito, come i giochi con educatori-animatori che sup-



Padrone carcarsi

Una vita randagia Ma ora Spino vuol farsi adottare

Spino è un incrocio spinone del 2004. Ha vissuto in stato di semiabbandono, senza cure e senza affetto, in un recinto di uno sfacelato cortile, ripulito e rifocillato dai volontari, si è subito ambientato alla nuova realtà fatta di gabbia ma anche di coccole, cure e leccornie. È affettuoso ed anche ubbidiente, ma indipendente. Quando vuole sa essere anche molto testone. Sa cosa vuole e se non lo ottiene si impunta. Sconsigliata l'adozione presso famiglie con bambini piccoli e con altri cani maschi. Preferibile adozione in casa con giardino e con persone esperte. Per informazioni: telefono 3447.26.49.083, 02.75.32.990; On line: diannociazampa@yahoo.com; www.diannociazampa.it.

GIORGIO GEMELLI

Domande & risposte

Sto per partire, che fare della mia tartaruga? Mai liberarla nei parchi: è vietato e antiecológico

2 A fine luglio parto per le ferie, ho pensato di liberare la mia tartaruga d'acqua in uno stagno vicino a casa in modo tale che sia bene e non rischi di morire in caso di mia assenza. È la scelta giusta? Mi aiuta a decidere?

Francesca, Garbagnate Milanese

Non lo faccia! Sia perché è vietato per legge, sia perché è un'azione scorretta dal punto di vista ecologico. Immagino che la specie a cui fa riferimento sia Trochamys scriptus (tartaruga dalle orecchie rosse) un animale originario degli Stati Uniti sudorientali, che predilige acque ferme e calde. Viene venduta ancora piccola (circa 5 centimetri di lunghezza) ma con il tempo, se non soccombono per il cattivo accudimento possono sopravvivere anche 30 anni e raggiungere i 30



centimetri di lunghezza. Se vengono liberate in natura possono creare gravi danni sulle specie locali (da Ue con il regolamento n. 336/97 ne ha vietato l'importazione). Capita troppo spesso che si cerchi di «avversari la coscienza» con frasi del tipo «l'ho liberata in natura...», dimenticandosi ad esempio dell'impatto che questo gesto può avere sull'ecosistema o sull'animale stesso. Chieda a un amico di farsi carico delle cure e nel caso non trovasse nessuno credo sia un dovere morale portarla in ferie con lei. Sono sicuro che con un po' d'impegno se la caverà benissimo.

Paolo Galli

Ecologo università Milano Bicocca

GIORGIO GEMELLI

«Avevo una tartaruga per il test» (è nata nel 1930) di Milano. Ed è dotata di spazi verdi immensi, dove a ogni ora puoi trovare quattrozampe che corrono liberi. Prendere e d'obbligo, come spiega Gianni Putini: «Un ospite il tutto esaurito è assicurato e c'è posto ancora solo per qualche famiglia media».

I quattrozampe possono stare soli, in coppia e in gruppo, a seconda del carattere e delle esigenze. Le gabbie sono spaziose e hanno anche uno spazio coperto. Ci sono gli «affettuosi», che trascorrono qui tutti i fine settimana anche d'inverno. E c'è un nido gruppo di cani da caccia, che di fatto hanno stabilito qui la loro prima casa. «I proprietari vivono in appartamento e gli animali sono molto più liberi». Cor-se in libertà e tutti riceveranno in acqua un guarantito, come i giochi con educatori-animatori che sup-

«Avevo una tartaruga per il test» (è nata nel 1930) di Milano. Ed è dotata di spazi verdi immensi, dove a ogni ora puoi trovare quattrozampe che corrono liberi. Prendere e d'obbligo, come spiega Gianni Putini: «Un ospite il tutto esaurito è assicurato e c'è posto ancora solo per qualche famiglia media».

I vostri quesiti a: ilcorrierepervoi@corriere.it

Il pappagallo è aggressivo con gli estranei? Bisogna «educarlo» o affiancarlo un suo simile

2 Possiedo un pappagallo allevato a mano (selezionato dal proprietario, ndr) di due anni, un conuro del sole. Gioca molto con noi di casa ma è aggressivo con gli estranei. Come mai? Il pol mangia il legno di porte e finestre. Cosa fare?

Angelo L., Modia Visconti

Quando si acquista un pappagallo non sempre si ricevono le informazioni corrette per creare in casa un habitat «simile» a quello naturale (collocazione e dimensioni della voliera, temperatura, umidità, ore luce, cibo, giochi). Per questo sarebbe meglio acquistarsi in coppia per dare loro un migliore benessere psicologico e sessuale. In caso contrario il proprietario si trasforma in un partner sostitutivo e ciò può scatenare attacchi nei confronti di estranei. L'aggressività può essere legata



a diversi fattori, come è stato effettuato l'allevamento del pulcino; oppure può coincidere con il periodo degli amori nel caso di soggetti adulti. O ancora, è un segnale di paura e si manifesta con attacchi e con «obbedire» per difendere dagli estranei il territorio del nido, cioè la voliera. Il fatto di beccare porte e finestre può essere legato alla noia. Dovrebbe essere controllato e quando inizia a beccare gli stipi, garantirlo con sguardo torvo e dire un secco «no» ma senza gridare. Bisogna poi distribuire nei suoi punti preferiti giochi appesi, anche di legno.

Silvia Lubelli
Veterinaria

GIORGIO GEMELLI

me l'animale viene considerato, lo fanno giocare, socializzare, lo portano fuori, non è lasciato in gabbia come un recluso.

In vacanza dai dog-sitter

L'alternativa? Il dog-sitter. «Molti veterinari hanno costruito una rete di ragazzi disponibili a tenere i cani a casa come se fossero loro». Come il micio. C'è chi è disposto a ospitare gli animali a casa propria nei mesi estivi: «Il miglior carattere spesso è il vitigno di casa», racconta la veterinaria Cristina Crosa. «Purtroppo che vedere il grido legato a un palletto della tenda, in camping, o essere costretti a tenere chiuso in bagno, perché la casa delle vacanze non ha giardino o i convivanti non lo vogliono o sono allergici o non ci si gra bene informati prima — conta una —, cerchiamo un amico, un portinajo o un vitigno disponibile ad andare a casa nostra, per dare la pappa al gatto e cambiare la sabbietta. Me ne stresso per tutti, soprattutto per lui. Spesso è il micio stesso ad informarci nella casa del vitigno e a consigliare il nostro sostituto».

Paola D'Amico

pdamico@corriere.it

GIORGIO GEMELLI

**Inviata qui
le vostre
segnalazioni**



Contatti e idee a iltorrierepetvot@corriere.it
o **Corriere della Sera** *la città degli animali*
Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



Milano complica o semplifica il rapporto con gli animali? La vostra testimonianza e le vostre fotografie a iltorrierepetvot@corriere.it

Le vacanze a quattro zampe

A Milano
Maglie cats hotel
Deposizione per gatti
Via Pietro delle Velle 20
Tel. 02.27.20.9283
Isola Verde
(per vetili, fienili,
conigli, porcellini d'India,
cricchi, volatili, gatti)
Via Marco Aurelio, 9
Tel. 02.2970429
Good Dog
(per cani)
Via Marco Aurelio, 24
Tel. 34.7.9891758

Prima dell'affido

- 1 verificare che la struttura sia autorizzata dal Comune con parere favorevole della Asl
- 2 visitare personalmente la struttura, verificare che i box siano spaziosi con una parte all'aperto e una coperta al riparo da sole e pioggia
- 3 accertarsi che la pensione disponga di un veterinario
- 4 lasciare l'animale per un weekend per vedere come si adatta
- 5 scegliere una pensione non troppo lontana da casa
- 6 lasciare a disposizione del pet qualcosa di casa, cuccia, ciotola, coperta
- 7 incaricare un amico di recarsi saltuarmente a far visita all'animale
- 8 diffidare di chi non chiede copia del libretto di vaccinazione

Cosa occorre

- Una copia del libretto delle vaccinazioni
- Talitaglia/microchip di riconoscimento
- Attestato di buona salute rilasciato dal veterinario
- Trattamento antiparassitario preventivo (da non più di 30 giorni)
- Numero di recapito del veterinario di fiducia
- Un vostro recapito telefonico

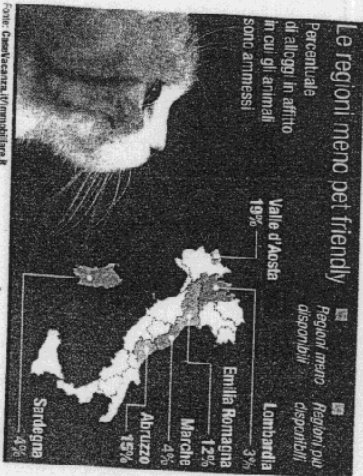
COMUNE DELLA SERA

La classifica I territori che accettano gli inquilini al guinzaglio per Immobiliare.it

Affitti, la Lombardia non ospita chi va in ferie con cani e gatti

Una vita da cani per i proprietari di animali che affittano case per le vacanze. Gli otto milioni e mezzo di famiglie italiane che coabitano con cani e gatti non sono ben viste come affittuari estivi. Almeno, non in tutte le regioni italiane. Se i valdostani non fanno obiezioni quando tra gli inquilini ci sono un beagle o un cecosino, i lombardi preferiscono la famiglia con specifici, quella di soli esseri umani.

Una ricerca effettuata da Immobiliare.it ha rilevato che in Valle d'Aosta il 19 per cento degli annunci che mettono a disposizione case in affitto non mette palati a chi possiede quattro zampe mentre in Lombardia solamente il 3 per cento delle case in locazione è aperto agli animali d'affezione. La palma, neppure, va alla nostra regione, che si aggiudica il primato di meno pet friendly. L'Abruzzo segue a ruota la Valle d'Aosta tra le regioni amichevoli con cani e gatti, con il 15 per cento di case disponibili, e terza in classifica l'Emilia Romagna con il 12



Tra le regioni che aprono malvolentieri la porta agli animali, dopo la Lombardia si collocano le Marche e la Sardegna, con un'esigua percentuale del 4 per cento di disponibilità. I analisti va nello

In montagna
In Valle d'Aosta il 19% degli «affittasi» non pone ostacoli a chi arriva con un animale

Costi aggiuntivi
Chi affitta spesso deve pagare dai 30 ai 50 euro a settimana in più per il proprio animale

offerti attraverso un intermedario solo 18 per cento li accoglie. Ma, anche quando sono ospiti, spesso questo avviene a pagamento: la richiesta oscilla dai 30 ai 50 euro a settimana. Con la raccomandazione che l'animale sia di taglia piccola.

«Certi annunci sfiorano il ridicolo: abbiamo letto come giustificazione alla richiesta di pagamento che il proprietario doveva far pulire l'appartamento in maniera particolare dopo la permanenza di un gatto — spiega Carlo Giordano, amministratore delegato di Immobiliare.it —. Da proprietario di cane non capisco perché le agenzie immobiliari non vedano nell' avere animali e nel volerli con sé in vacanza un indicatore di maggiore cura delle cose, delle persone e dunque anche degli immobili in affitto e di tutto il mercato del settore».

Certo è che un atteggiamento più disponibile verso gli animali potrebbe avere vantaggi per chi affitta. Come una maggiore facilità nel trovare inquilini.

Anna Tagliacarne